Anno III — Udine, Sabato 3 Maggio 1884 — N. 106

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno [illegible]
Semestre e Trimestre in propor-zione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Lo sperpero dei denari.

Quando l'onor. Minghetti presentava alla Camera nel 1876 la situazione finanziaria, annunciando che era finalmente raggiunto il pareggio, e presentava il bilancio 1876 e le previsioni pel 1877 che erano indicate nella cifra di 1290 milioni per l'entrata e 1247 per la spesa, i contibuenti italiani si spaventarono ritenendo esagerate quelle cifre. E invero andarono esse via via aumentando. Che, se le imposte vecchie aumentarono di reddito, pure di nuove se ne votarono.

E per l'anno finanziario 1884-85 la previsione delle entrate fatta dall'onorevole Magliani tocca nientemeno che lire 1,548,952,796,62; un aumento, come si vede, bastante non solo a permettere l'abolizione del Macinato, che già non figura più in questa cifra, ma anche altre imposte per un paio di centinaia e mezzo di milioni. Ci sarebbero potuti entrare il sale, il lotto e una assai notevole diminuzione della fondiaria e della ricchezza mobile.

Ma invece pur troppo di pari passo, anzi [illegible] precedendole, colle entrate crebbero le spese; il bilancio dello Stato diventò una specie di cuccagna sulla quale Comuni, Provincie, Consorzii tentano d'arrampicarsi, di pigliare qualche cosa, quasi che poi alla fin fine non toccasse pur a tutti di subire le conseguenze del depauperamento dell'erario finanziario.

Da molti si sentì la necessità di fare argine alle manie delle spese, ma gli sforzi di pochi arenarono.

E si andò di galoppo disponendo dei denari dell'erario non solo presenti ma anche futuri, impegnandone i bilanci, non per decine o centinaia di milioni, ma per migliaia di milioni a un tratto.

E le provincie ed i Comuni, che non s'erano ancor messi sulla via dello sciupinio del denaro pubblico, furon trascinati anche essi dall'esempio dello Stato; nè bastarono l'entrate. Il libro del debito pubblico, chiuso dal 1866 al 1876, venne riaperto, e crebbero i debiti dello Stato e quelli delle provincie e dei Comuni.

Ora avendo cresciuti i proventi delle finanze a più che un miliardo e mezzo, pur abbandonata la imposta del macinato, il ministro delle finanze si trova a disagio. La spesa per l'anno finanziario 1884-85 è preveduta in lire 1,541,977,816,49; soltanto sette milioni circa meno dell'entrata, onde qualunque piccola diffalta nelle rendite ci minaccia il disavanzo!

Eppure non si accenna a fermarsi sulla via dello spendere; il ministro delle finanze è solo a lottare, contro le pretese di tutti i suoi colleghi, è solo a tutelare l'erario contro tutti i ministri, che non vedono che l'interesse dei servizii loro affidati e tendono a dotarli più largamente che possono; e contro tutti i deputati che vogliono soddisfatti i desiderii dei mille campanili che rappresentano, che mirano a farsi dei meriti presso i loro elettori strappando allo Stato delle concessioni (che si risolvono sempre in spese) a loro favore.

Dove finiremo, esclama il *Bacchiglione* continuando di questo passo?

Non si vede come i contribuenti non possono assolutamente più reggere sotto l'immane peso di tanti aggravi?

Non si sente come le industrie trovinsi impotenti a muoversi?

La Camera si agita discorde, e trovasi impotente a porre il necessario argine al continuo sperpero dei pubblici denari; non pensano i deputati quale responsabilità per tale guisa assumano di fronte ai contribuenti?

Pensino almeno che, per quanto sia adesso allargato il diritto al suffragio, pure i contribuenti vi hanno direttamente e indirettamente influenza grandissima, cosicchè potrebbero gli onorevoli deputati sentirne le conseguenze nel giorno di una rielezione.

La riforma della legge provinciale e comunale.

La Commissione parlamentare incaricata di studiare la riforma della legge provinciale e comunale, e di esaminare il progetto di legge redatto dall'ono. Depretis, ha compilato, come già ne facimo cenno, un contro-progetto di 308 articoli.

Questo contro-progetto, scrive la *Gazzetta Piemontese*, non venne finora pubblicato, ma da notizie avute e da informazioni assunte siamo in grado di dare ai nostri lettori un cenno sulle sue sostanziali modificazioni comparato col progetto di legge dell'on. Depretis, e colla attuale legge provinciale e comunale.

* * *

Il contro-progetto della Commissione contiene una prima innovazione all'attuale legge colla istituzione di un vice prefetto a *latere* del prefetto in ogni provincia.

Questo vice-prefetto è chiamato a compiere, nell'assenza del prefetto, le sue veci, come è chiamato ora a compierle il consigliere anziano di prefettura.

Il contro-progetto tratta inoltre dell'istituzione della Giunta superiore amministrativa, già contemplata nel progetto di legge ministeriale sotto il nome di Commissione provinciale amministrativa.

Questa Giunta superiore, secondo il contro-progetto sarebbe composta di due consiglieri di prefettura e di sei commissari elettivi duranti in carica quattro anni, rinnovabili ogni due e rieleggibili dopo un biennio della scadenza.

Questi commissari sono eletti dal Consiglio provinciale fuori del suo seno, non fra i consiglieri, come nel progetto ministeriale, sopra una lista formata dalla Giunta comunale di ogni Comune, approvata dalla Corte d'Appello.

I candidati devono essere o laureati od aver appartenuto alla magistratura od anche essere impiegati amministrativi a riposo, di grado non inferiore a quello di segretario, consiglieri provinciali o sindaci, oppure anche solamente contribuenti che pagano annualmente lire cinquecento d'imposte.

I membri elettivi della Giunta superiore amministrativa godono di una indennità annua dalle tre alle quattromila lire.

Le incombenze della Giunta superiore amministrativa si riferiscono, come nel progetto ministeriale, alla sorveglianza e tutela delle Provincie, Comuni ed Opere pie che colla legge vigente sono attribuite alla Deputazione provinciale.

La Giunta si pronuncia inoltre sui reclami contro le Autorità amministrative inferiori al prefetto, e sugli atti emanati dalle stesse Autorità, pei quali è incompetente l'Autorità giudiziaria.

La Giunta superiore amministrativa si divide inoltre in due sezioni presiedute ciascuna da un consigliere di prefettura.

Le decisioni della Giunta potranno essere impugnate per revocazione o denunciate al Consiglio di Stato quando si tratti di violazione di legge e di provvedimenti contradditori emessi dalle Giunte.

* * *

Nella parte della legge che riguarda i Comuni, il contro-progetto regola la condizione dei segretari comunali nello stesso modo con cui già si provvide nel progetto ministeriale.

Per essi viene richiesta una patente d'idoneità rilasciata dal prefetto e da conseguirsi con esame, oppur anche la laurea in legge, od il titolo di notaro o procuratore, ma viene pure fissato a loro favore uno stipendio *minore* di 600 lire annue, e la conferma in carica per sei anni dopo il primo biennio.

Nel determinare il numero dei consiglieri comunali secondo la popolazione dei Comuni, il contro-progetto segue pure le modificazioni del progetto ministeriale, fissa cioè il numero di 80 consiglieri per i Comuni di oltre 200,000 anime, di 60 per quelli di oltre 50,000 lasciando ferme le altre proporzioni della legge attuale.

Per i membri componenti la Giunta il contro-progetto non contiene altra modificazione che quella di calcolarli tutti effettivi senza distinzione di supplenti.

* * *

Le condizioni dell'elettorato secondo il contro-progetto sono le seguenti:

Sono ammessi al voto tutti i cittadini italiani (anche quelli che non furono ancora naturalizzati) i quali abbiano compiuto l'età di 21 anno, sappiamo leggere e scrivere, godano dei diritti civili e contribuiscano in qualsivoglia misura alle sovrimposte sui tributi diretti, oppure paghino lire 5 per tasse comunali, od una pigione annua dalle 75 alle 200 lire secondo la popolazione del Comune.

Della quistione dell'estensione del voto alle donne, contemplato nel progetto ministeriale, il contro-progetto non parla, essendo quella quistione ancora da discutersi in una speciale riunione della Commissione.

Il contro-progetto aggiunge ancora che in Comuni nei quali non vi fossero elettori per titolo di censo, si abbiano a ritenere tali tutti i capi di famiglia che vi siano domiciliati da oltre un anno, ed i maggiori estimati.

Le liste elettorali amministrative rivedute dalle Giunte comunali devono essere approvate dalla Giunta superiore amministrativa.

È ammesso per gli elettori che provino di essere ascritti nelle liste elettorali in più comuni d'inviare per l'elezione dei comuni ove non risiedono, la loro scheda chiusa e suggellata indirizzandola al presidente dela sezione od al sindaco perchè la firma della scheda sia debitamente autenticata.

Nel contro-progetto è poi assai sviluppata la parte che riguarda le disposizioni penali contro coloro i quali esercitano pressioni od in qualsiasi altro modo tendono a menomare la libertà di suffragio a loro od altrui vantaggio.

(*Continua*)

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Si interessano nuovamente i Soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Medicine ai poveri. Quando il nostro Municipio penserà a far somministrare ai poveri le medicine gratuite, come si fa nelle altre città ed in comuni aventi una popolazione inferiore alla nostra? Viene di necessità, col presente sistema, che i medici debbano mandar il maggior numero d'ammalati all'Ospitale, e di ciò non si può menar loro che lode. Una famiglia cui manca il pane, come potrà comperare il chinino per l'ammalato che tiene in casa? Nella Giunta municipale vi siede un medico intelligentissimo e di cuore e speriamo che riesca a persuadere i colleghi di palazzo della convenienza ed umanità della invocata deliberazione.

Cose scolastiche. Il confratello di via Savorgnana ha in questi giorni sollevato una seria questione, la quale trattata dal magno diario con forme a vero dire poco cortesi e con idee poco pensate,

avrebbe meritato una lezione ben più severa di quella datagli dalla pulzellona di via Gorghi. Notiamo che per la smania di scrivere per iscrivere s'è fatto del chiasso senza ragione e senza frutto, e s'è dato occasione al rugiadoso organo di S. Spirito di cantar le glorie delle sue povere scuole, di tender le reti a qualche altro merlo e di onorare calunniando la Patria.

Molte, ma molte cose si potrebbero dire per confutare le opinioni che si son manifestate in questi di contro l'attuale orario delle nostre scuole comunali; cose che non crediamo opportuno di ripetere qui, perchè dette e ridette su tanti libri d'igiene e d'educazione, e che si comprende di leggeri non son mai, neppur per caso, capitati tra mani del minimo scrittore del magno diario, il quale minimo scrittore, sebbene infiori sempre i suoi articolucci con citazioni di nomini preclari e con peregrine sentenze filosofiche, le quali dalle glorie dell'antica Roma ci portano col pensiero ai sommi greci, alla distrutta Cartagine e via fino ai grandi che vivono nelle più lontane nebulose, in fatto di cose scolastiche, ha una suppellettile intellettuale assai, ma assai modesta. Pare impossibile, come il neo giornalista, si di sovente manchi di quel senso pratico che talora rende pregiati i consigli delle intelligenze anche più mediocri.

Perchè poi non si creda che noi intendiamo di risponder motteggiando alle questioni ricordate, ci fermeremo sulle due principali: l'una che bisognerebbe che gli alunni delle scuole elementari fossero trattenuti nei rispettivi stabilimenti maggior tempo come quei di S. Spirito; l'altra che converrebbe dividere l'orario.

La prima non è neppur discutibile. Il trattener molte ore i bambini nella scuola è un convertirla in reclusorio, un alienar l'animo dallo studio, un esautorare l'insegnamento, un demoralizzare gli alunni, un sottrarli con grave danno all'influenza della famiglia, è un far cosa, a dir breve, antieducativa e antipatriottica. Se si fa a S. Spirito egli è perchè chi frequenta quelle scuole, affinchè rispondano alla loro istituzione, è necessario si nutra il più a lungo possibile dell'aria, che in esse spira, fra il mistico profumo degl'incensi e sotto l'occhio vigile e paterno di chi veste stola e non cinse mai spada.

La seconda non ha bisogno di molte parole per essere combattuta.

La risolviamo con una domanda: È possibile che le prime città italiane, quelle da cui sogliono tutti prender norma, tengano l'orario unito per danneggiare l'istruzione? È possibile che in quei centri ove vivono eletti ingegni che spesero la vita nell'educazione della gioventù non si capisca una maledetta niente e che il signor F. soltanto ci veda in quest'affare molto chiaro? A proposito d'orario legga il signor F. un dotto articolo della *Rivista scientifica* di questi giorni e veda come si giudicano le cose diversamente da lui. Dopo ciò ci permettiamo di dare al signor F. un consiglio: scriva pure di tutto lo scibile ma sia meno sentenzioso e più giudizioso.

X.

Per le pensioni alle vedove ed agli orfani di coloro che militarono nel 1848-49. Noi vediamo spesse volte per la nostra città persone di nostra conoscenza che furono spose o madri affettuose di quelli che presero parte nelle guerre dell'indipendenza fino dal 1848-49.

I valorosi morti non poterono per lo più che lasciare una eredità di affetti, e la gloria di aver servito la patria per scacciare lo straniero. Ma i superstiti essendo nella più squallida miseria son ridotti a chiedere soccorsi alla carità ufficiale e spesso vengono preferiti a coloro che non ebbero merito alcuno. Ciò è veramente troppo doloroso.

All'Esposizione di Torino, nel tempio del Risorgimento Nazionale, sono ammiratissimi i trofei, i documenti storici e le medaglie commemorative della Sezione collettiva Friulana raccolte dall'egregio dott. Ernesto d'Agostini e da altri distinti patrioti, e molto di più ci poteva essere se come a Padova, Verona, Vicenza, Brescia ed altre città, si avesse elargito qualche somma di più che L. 300, ed affidato al nostro Museo documenti relativi al risorgimento italiano.

Il Governo con una riforma alla legge del 4 dicembre 1879 sulle pensioni da erogarsi ai veterani veneti del 1848-49 provvide alle vedove ed orfani dei militi veterani estinti ed ai decorati della medaglia al valor militare delle campagne successive. Dobbiamo il merito di ciò a quegli eccellenti patrioti che siedono e sedevano in parlamento, come l'illustre generale Avezzana, Fabrizi, Cucchi ed altri i quali sotto il governo di sinistra, seppero riparare come poterono a una grave ingiustizia.

Ai commilitoni ed ai patrioti raccomandiamo pertanto le povere vedove ed orfani abbandonati, perchè si prestino in loro favore, procurando quanto loro fa uopo onde possan ottenere quel sussidio che ad essi spetta dalla riconoscenza della Nazione e per decreto di legge.

Un Veterano.

Allievi Zappatori. Oggi partono da Torino gli allievi zappatori fermandosi parecchie ore a Milano, riposando la notte a Verona e arrivando a Udine domani alle ore 5.50 pom.

Siamo sicuri che molta gente sarà ad attendere alla Stazione questi bravi giovani che furono tanto lodati all'Esposizione di Torino da egregie persone, e si acquistarono le simpatie del Corpo dei Pompieri torinesi.

Latrine pubbliche a Torino. Nella città di Torino vi sono 7 latrine pubbliche, le quali costituiscono tutte, per i conduttori, un'ottima speculazione. Benchè costruite colla massima economia, tutte sono provviste di valvole idriche, gaz, acqua da lavarsi, campanelli, appoggia panni. Alcune hanno anco lo specchio. Per Udine, almeno due stabilimenti di latrine pubbliche sarebbero una assoluta necessità.

Arte contemporanea. Il Comitato dell'Esposizione di Torino prega i signori Artisti Espositori in questa Sezione (Pittura, Scultura, Architettura) a voler inviare in tempo le rispettive schede per la nomina dei Giurati, alla Commissione di Arte Contemporanea, Palazzo dell'Accademia Albertina, Torino.

Ogni scheda dovrà contenere quattro nomi ed essere firmata dall'Espositore votante.

Il termine utile per la consegna delle schede alla Commissione in Torino scade il 10 maggio, nel qual giorno verrà incominciato lo spoglio.

Esposizione Generale Italiana di Torino. — *Lotteria Nazionale.* — Si porta alla conoscenza del pubblico che le domande per l'acquisto e la rivendita dei biglietti della Lotteria Nazionale dell'Esposizione di Torino devono essere dirette esclusivamente alla **Sezione Lotteria** che ha i suoi uffici *Torino Piazza S. Carlo, n. 1.* Il prezzo per ogni biglietto è di *Una Lira.* Il primo premio della lotteria è del valore di Lire 300,000, il secondo premio del valore di Lire 100,000. Tre altri premi ognuno del valore di Lire 50,000, tre ognuno da Lire 20,000, tre ognuno da Lire 10,000, sei ognuno da Lire 5000, nove da Lire 3000 ecc.

In tutto, premi per un milione di lire.

Il cittadino italiano, a proposito della lettera del Crispi sui miracoli di Loreto, così si esprime:

« È vitupero del nome italiano che un *nefando* Crispi conti qualche cosa nel reggimento pubblico. »

Noi ricordiamo, o rugiadoso organo, un *Angelico* che dallo scoglio di Gaeta benedisse il bombardamento di Roma, e dal Vaticano, alla strage di Perugia ed alla ecatombe di Mentana.

Noi rammentiamo un Angelico che mandò al patibolo Monti e Tognetti e col denaro di San Pietro armava e teneva alimentato il brigantaggio.

Una delle rarità di Udine è quella di vedere gli spazzini spazzare la polvere dalle nostre fontane.

Da Terrenzano ci scrivono:

Qui avvenne la consacrazione della Chiesa coll'intervento di monsignor Capellari già arcivescovo di Portogruaro.

La cerimonia merita fatta conoscere ai lettori del *Popolo.* Nella chiesa si erano chiusi due preti che rappresentavano la parte del diavolo. L'arcivescovo incominciò la cerimonia al di fuori del tempio, ungendo i muri, benedicendoli coll'aspersorio in mano e proferendo la sacramentali parole *« fur el diaul, fur el diaul ! »*

Ad un dato momento, come per incanto le porte del tempio si schiusero, — ed entrarono il clero preceduto dall'Arcivescovo e la folla. I due preti-diavolo furono veduti scappare e nascondersi in un confessionale.

Vi fu poscia il pranzo di prammatica dal parroco ed il cav. Dorigo proferì quattro parole sulla concordia delle due potestà: l'ecclesiastica e la civile.

Il prete Stradolini, che rappresentò meravigliosamente la parte di Belzebù, fu veduto la sera danzare dalla lietezza ed augurarsi la consacrazione d'una chiesa alla settimana.

Un'ingenuo potrebbe domandare: perchè fecero rappresentare la parte del diavolo, da preti? Per il semplice motivo che i preti dipingono nero sempre il re delle tenebre.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Ovio Elena lire 2, Di Codroppo Gropplero co. Lucia lire 10.

Totale lire 12.00
Importo lista precedente » 559,95

Totale L. 571,95

Asta. Nel giorno 10 p. v. maggio sarà esperito presso la Dogana principale di Udine l'asta per vendita di Kil. 1000 di zucchero, litri 100 di spirito ed altre piccole partite di merci diverse, alle condizioni tutte portate nell'Avviso d'asta esposto alla porta della Dogana stessa.

Vendita di capretti. Oggi dopo l'una pom. nella corte dell'Ospital Vecchio si vendono i Capretti interi a cent. 80 al kilo.

La qualità non lascia luogo a dire che sia la prima.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. prefettura n. (38 contiene)

4. Il Canc. del Tribunale C. e C. di Tolmezzo rende noto che ha avuto luogo nel Tribunale suddetto la vendita degli stabili del fallimento Zamolo Gio. Batt. e Morbeutti Gio. Batt. di Tolmezzo, a Moro Giacomo di Tolmezzo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade col giorno 11 maggio p. v.

5. Si fa noto che ad istanza di Nimis Sebastiano in confronto di Franz Nicolò residente alla casa Nuova presso Udine, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Udine il giorno 2 luglio 1884 l'incanto per la vendita di beni situati nel Comune censuario di Stella.

6. Tomada cav. Giov. Batt. di Mortegliano dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, e nel solo interesse del minore da lui tutelato Tomada Giovanni fu Giacomo di Mortegliano, l'eredità abbandonata dal di questi padre Tomada Giacomo di Giov. Batt. morto intestato in Mortegliano nel 5 marzo 1884.

7. La r. prefettura di Udine avvisa che in seguito all'incanto tenutosi presso l'appalto pel servizio di fornitura alle carceri giudiziarie di questa Provincia venne provvisoriamente deliberato per la diaria di centesimi 67 per ogni giornata di presenza.

Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, scade il 15 maggio p. v.

8. La r. prefettura di Udine avvisa che essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per lo appalto dei lavori da risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura del fiume Tagliamento nella località fra S. Giorgio e S. Michele, in Comune di S. Michele al Tagliamento, Provincia di Venezia, il giorno 7 p. v. magg. si procederà presso questa prefettura, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa, al maggior obiatore, in diminuzione del prezzo di lire 19393.68, dato della predetta insinuata offerta.

DE AMICIS IN AMERICA

Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo*, ci son o giunti in ufficio *El Hilo Electrico* da Montevideo, e la *Carità*, giornale di filantropia in lingua italiana, che si pubblica a Rosario, due fogli, due numeri, due giorni-

ficazioni del più popolare scrittore italiano.

In italiano, l'inno è meno entusiasta dell' inno spagnuolo dell' *Hilo Eletrico*.

Questo nostro confratello americano intitola il suo articolo, *dal Po alla Plata*, e dopo aver narrato il commiato dall' Italia di Edmondo De Amicis, descrive lungamente le accoglienze officiali e popolari, che il Governo e il popolo di Montevideo fecero allo scrittore d'Italia, che giunto sul *Nord America*, il colossale piroscafo appena questo gittò le ancore nel porto, fu attorniato da barche, lance, vaporetti, vapori, pieni di gente che applaudiva, di musiche che suonavano.

La musica del 5.o di *cavalleria* e del 1.o di *cazadores* facevano parte di queste bande, che alternavano gl' inni patriottici della Republica Argentina all' inno reale italiano e all' inno garibaldino.

La *Carità* di Rosario assicura che De Amicis credeva tutte queste accoglienze destinate al capitano del *Nord America*, e che quando le seppe fatte a lui si commosse e pianse.

Non sappiamo se lo scrittore della *Carità* conosca l'opinione del De Amicis medesimo sulle sue lacrime, ma per evitare che in Italia non si mescoli una nota comica a questa sinfonia gloriosa, è bene non insistere troppo su queste lacrime del capitano Edmondo, il quale, secondo *El Hili Eletrico* pronunziò queste testuali parole, stampate in italiano nel foglio argentino:

— *Ritornando in Italia dirò come si riceve un italiano alla Plata; dirò che qui si amano, e ricorderò come esempio che io, ultimo fra gli italiani, fui accolto come il primo.*

È cosa da sbalordire tutto quello che segue di feste, di processioni all' albergo del De Amicis, di dimostrazioni pubbliche, di banchetti officiali di duecento persone, fra cui moltissimi deputati e senatori argentini.

Dopo due giorni De Amicis, accompagnato da una folla immensa, partì sul vapore *Minerva* per Buenos-Ayres, dove dovette imbarcarsi sulla gran lancia di gala della capitaneria del porto, e sceso a terra, dovette all'intervento delle guardie di procedere sino all'albergo, dove fu seguito dalle musiche e dalla folla plaudente e gridante: *viva l' Italia, viva l' illustre italiano.*

De Amicis fu costretto ad affacciarsi alla finestra e ringraziare il popolo argentino. Segue quindi la notizia di un banchetto che si apparecchia a Edmondo De Amicis. Vi prenderanno parte mille persone e costerà cinquantamila lire italiane.

La lista civile del Quarto potere.

Nei giorni passati ebbe luogo la riunione degli azionisti del *Petit Journal*, il più diffuso e popolare dei giornali di Parigi; giornale ad un soldo, di non grande formato.

Dai conti presentati appare che il giornale aumenta la tiratura di 25,000 copie ogni anno. Era di 675,000 copie nel 1881, di 700,000 nel 1882, di copie 725,000 nel 1883.

I profitti netti, da ripartire fra gli azionisti furono di franchi 3,311,177.85 nel 1881, 3,568,326.78 nel 1882, di 3,853,103.88 nel 1883, sempio unico di prosperità crescente in mezzo alla generale *degringolade* economica di Parigi.

Il *Petit Journal* dà da vivere a 250 persone nell'amministrazione e tipografia, a 150 speditori, 3000 venditori in Parigi, 8000 in provincia, senza contare la redazione, nella quale gli stipendi minori, quelli per le forbici, sono di 500 franchi al mese.

Il *Secolo* ha tirato e venduto 200,000 copie del suo numero del 28 p. p. aprile. È il più gran successo giornalistico italiano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 2 — Presidente TECCHIO

Svolgesi l' interpellanza di *Zini* sull' andamento dei servizi politici e amministrativi.

Ragiona esclusivamente sull' indirizzo amministrativo dei Comuni, delle Provincie, delle Opere pie ecc. Constata che è un lamento generale sull' economia dei Comuni rovinata.

Rimprovera il Governo e i Prefetti di eccessiva tolleranza. Indica gli abusi di tasse che generano sperequamente e contrabbandi, discorre della confusione negli ordini delle autorità comunali, sui bilanci fittizi, sulla polizia municipale.

Osserva che le spese ricadono sopra una sola categoria di contribuenti, doversi quindi determinarne rigorosamente i limiti.

Raccomanda la riforma della Opere pie.

Depretis presenta il bilancio degli esteri per 1884-85.

Camera dei Deputati

Seduta del 2 — Presidenza BIANCHERI

Approvasi la proposta di *Grimaldi* per iscrivere all' ordine del giorno il progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Miceli presenta il disegno di legge per l' aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e ai pretori.

Discutesi il bilancio della spesa del ministro delle finanze 1884-85.

Approvansi i primi 10 cap.

Passandosi al titolo amministrazione delle imposte dirette e catasto, *Cavalletto* rammenta il credito dei comuni Veneti per la spesa da essi anticipata per la formazione del Catasto.

Boselli, relatore, dimostra che la commissione se ne occupò.

Magliani conferma.

Carmine oppone che il debito esiste verso i Comuni e non verso i contribuenti.

Magliani replica che spera che i comuni verranno ad equa transazione.

Notizie Politiche

Parigi 2. L'ambasciata francese a Londra consegnò a lord Granville una nota con cui la Francia aderisce alla conferenza sull' Egitto, domanda però lo scambio preventivo delle idee delle due potenze riguardo alle quistioni connesse colla finanziaria.

L'Austria consigliò che si prendano accordi preliminari. L' Italia e la Russia aderirono alla Conferenza senza riserve.

La Turchia non rispose ancora e la Germania sembra disinteressarsi dalla questione.

I giornali officiosi si mostrano molto preoccupati pel contegno dell' Italia. Il *Soir* desidererebbe che la Francia approfittasse di questa occasione per dileguare tutti i dissapori fra le due nazioni, riconoscendo all'Italia un'equa proporzione nei diritti. Quel giornale teme che l' Italia si unisca all' Inghilterra contro la Francia.

— Mandano da Madrid che, malgrado gli arresti fatti in Catalogna, si crede imminente una grande insurrezione. Il re Alfonso è sempre costretto a letto; si dice abbia una pericolosa malattia.

Ultimi Telegrammi

Torino, 2. Oggi con l' intervento dei Reali, fu inaugurato solennemente il padiglione del risorgimento d'Italia.

Meravigliosa, commovente è la copia dei documenti che vanno dal 1820 al 1870.

Abbondano gli autografi, i ritratti, le armi dei martiri, degli illustri personaggi dell' epopea nazionale.

Splendida è la collezione sulla spedizione dei Mille. Vi sono lettere di Garibaldi, di Bixio, di Bertani.

Le città di Venezia, Padova, Brescia hanno forse mandato i documenti più preziosi. Ammiransi gli autografi di Manin, dei proclami e decreti durante la difesa di Venezia. Vi è la bandiera che sventolò sul forte di Marghera; c'è perfino l'avanzo d' un pane durante l' assedio di Osoppo nel Friuli. I Reali mostraronsi commossi alla vista del mobilio che apparteneva alla Camera dove morì Carlo Alberto in Oporto.

Infine vi sono preziosissimi autografi di Mazzini, Settembrini, Bandiera, Vochieri, Guerazzi, Vismara, Casati.

Roma, 2. Il giornale l'*Esercito*, prendendo argomento da recente notissimo fatto, domanda energici provvedimenti per la tutela del prestigio e della disciplina dell' esercito. Le ultime statistiche, dice l'*Esercito*, provano che il numero dei reati e dei processi aumentarono nel 1883. Il giornale deplora il regime fiacco e imperfetto introdotto da qualche tempo.

— La Commissione per la marina mercantile nominò presidente l' onor. Boselli, in sostituzione dell'onor. Brin. La Commissione deliberò di riconvocarsi per il 7 del corrente mese, intendendo di procedere sollecitamente all'esaurimento dei suoi lavori.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.—	10.16	11.—	11.85
detto *giall. c.* »	12.—	12.50	12.—	12.50
detto *cinqu.* »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto *giallone* »	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	7.50	8.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	18.—	19.—
detti di pianura »	—.—	—.—	14.75	17.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	48.—	53.—	48.—	53.—

Mercato. Scarsissimo.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 2 maggio

B. I. 1 genn. 1884 - da 95 50 a 95 60 — R. I. luglio 1884 - da 93 33 a 93 43 — Banca Veneta 1 gennaio da 193 a 194.— Società Costr. Veneta 1 genn. da 382 a 383

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.65	»	121.90
Francia vista	3 —	»	99.70	»	99.90
Londra 3/m	2 1/2	»	24.98	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.70	»	99.90
Vien. Trieste	v. 4 —	»	207.50	»	207.75

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.50 a — 207,75

Firenze 2		Milano 2		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	95.97	95.96
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	599.50	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	292.75	—.—
A. F. M.	613.—	Cambio L.	25.01	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.95
C. M. I.	960 --	Berlino	122.—	122.90
Rendita	95.70	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Berlino 2		Londra 1	
Mobiliare	538.50	Inglese	101.13/16
Austriache	533.50	Italiano	94.7/8
Lombarde	257.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.60	Turco	—.—

Vienna 2		Parigi 2	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	78.27
Mobiliare	319.90	» 5 0/0	108.56
Lombarde	142.40	Rendita Italiana	95.90
Ferrovie S.	315.80	Ferrovie R.	—.—
BancaNazionale	855 —	Londra	25.18
Napoleoni	9.64	Inglese	101.1/4
Cambio P.	48.22	Italia	1/4
Londra	121.40	R. Turca	8.97
Austriaca	81.50		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso, cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1,25 —

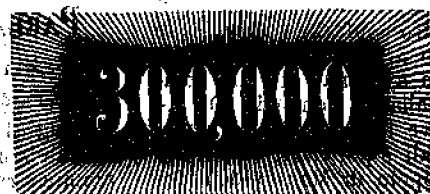
Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

REALE FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

« *AL CENTAURO* » in Udine

Le Polveri Pettorali Puppi contro la tosse sono l'unico rimedio che oggidì si raccomandi nella medicina, perchè le molteplici esperienze ed i risultati ottenuti ne attestano largamente la meravigliosa efficacia e perchè hanno superato di gran lunga qualsiasi altra preparazione che si decanti atta a combattere ed eliminare la tosse. Gli straordinarii ed immanchevoli effetti di *queste polveri* si provano, non si discutono. Esse però guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, combattendo efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Le **genuine polveri Puppi** si trovano alla Farmacia Reale A. Filippuzzi in Udine al modico prezzo di *una lira* per ogni pacchetto. Diffidare delle meschine e dannose imitazioni che si spacciano altrove sotto il nome di polveri Puppi. Ogni pacchetto contiene dodici polveri con relativa istruzione la quale porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Deposito presso Zampironi *Venezia*, Pianeri e Mauro, *Padova*, Sartorelli *Sacile*, Radice *Verona*, Brera *Milano*, Cerafogli *Terni*, ecc. ecc.

Lire Italiane è il valore del

PRIMO PREMIO

della Lotteria Nazionale

dell'Esposizione Generale Italiana di

TORINO

Il Secondo Premio è del valore di

Lire Italiane CENTOMILA

Inoltre vi sono

TRE PREMI

ognuno del valore di

Lire italiane 50,000

e molti altri premi da Lire

20,000, 10,000, 5000, 3000, 2000, 1000 *ecc. ecc., in tutto*

6002 premi ufficiali

del valore di Lire Italiane

Un Milione

Pezzo di ogni BIGLIETTO **UNA LIRA**

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale oppure lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, 1, Piazza** *San Carlo*, aggiungendo centesimi 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

I biglietti della *Lotteria Nazionale di Torino* si vendono inoltre presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc. ecc. del Regno.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri*.

Farmacia infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.